



MUNICIPIO DELLA CITTA' DI NARO
(Provincia di Agrigento)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 12

OGGETTO: Consorzio "Polo Universitario della Provincia di Agrigento". Recesso.

del 27/04/2011

L'anno **DUEMILAUNDICI**, il giorno **VENTISETTE** del mese di **APRILE** alle ore **19:00** e seguenti in Naro, nella residenza municipale e nella solita aula delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria nelle seguenti persone:

Presente

Assente

<i>SCANIO AGOSTINO</i>	P	
<i>MORELLO SALVATORE</i>	P	
<i>MILAZZO SALVATORE</i>	P	
<i>ZARCARO LILLO</i>	P	
<i>VALVO LILLO</i>	P	
<i>MIRABILE LIDIA</i>	P	
<i>MANZONE GIUSEPPE</i>	P	
<i>RAGUSA PIERINO</i>	P	
<i>MALLUZZO FRANCESCO</i>	P	
<i>BURGIO PASQUALE</i>	P	
<i>GALLO ANGELO</i>	=	A
<i>SAITO GIUSEPPE</i>	P	
<i>VAINELLA GIUSEPPE</i>	=	A
<i>LICATA ANGELO</i>	P	
<i>FONTANA VINCENZO</i>	P	
<i>Totale</i>	13	2

La seduta è pubblica.

Partecipa alla seduta il Vicesegretario Comunale **Dr. Vincenzo Cavaleri** in sostituzione del Segretario titolare, ai sensi dell'art. 52 della legge 142/90 come recepita con L.R. 48/91 e s.m.i..

Sono presenti ai sensi dell'art. 20 della L.R. 7/92 il Sindaco **dr. Giuseppe Morello**, il Vice Sindaco **dr. Lillo Agozzino** e l'Assessore **ing. Salvatore Manzone**.

Sono presenti altresì il capi settore **arch. Angelo Gallo** e **ins. Saverio Attardo**.

Il Presidente del Consiglio Lillo Valvo, con l'assistenza del Vicesegretario comunale, proceduto all'appello e constatato che in aula sono presenti n. **13** Consiglieri comunali, dichiara valida la seduta e dà inizio ai lavori.

Preliminarmente vengono nominati scrutatori, con votazione unanime espressa peralzata e seduta, i Consiglieri comunali **Mirabile Lidia, Saito Giuseppe e Scanio Agostino**.

IL PRESIDENTE

Passa quindi a trattare l'argomento iscritto al punto n. 4 dell'O.d.G. ed avente per oggetto: "*Consorzio Polo Universitario della Provincia di Agrigento. Recesso*" e concede la parola al Sindaco.

Il Sindaco, ottenuta la parola dal Presidente, relaziona sull'argomento con l'intervento riportato testualmente nell'allegato "B".

Prendono la parola, nell'ordine, i consiglieri comunali **Milazzo e Fontana**, i cui interventi – unitamente a quelli del Presidente - sono anch'essi riportati testualmente nell'allegato "B".

Non avendo altri chiesto la parola, **Il Presidente** propone l'approvazione della proposta di deliberazione di cui in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'unita proposta di deliberazione come presentata, allegata sotto la lettera "A", avente per oggetto: "*Consorzio Polo Universitario della Provincia di Agrigento. Recesso*" ;

VISTO l'art. 2 comma 186 della legge 191/2009 e s.m.i.;

VISTO il parere favorevole della Commissione Consiliare reso nella riunione del 15/04/2011;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso a margine ai sensi della L.R. 30/2000;

UDITA la proposta del Presidente,

Con votazione espressa peralzata e seduta, il cui esito viene accertato e proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori precedentemente nominati (**Mirabile, Saito, Scanio**) come appresso:

PRESENTI 13 ; VOTANTI 13; FAVOREVOLI 8; CONTRARI 5 (Scanio, Milazzo, Ragusa, Licata, Fontana).

D E L I B E R A

di approvare l'unita proposta di deliberazione come presentata, allegata sotto la lettera "A", avente per oggetto: "*Consorzio Polo Universitario della Provincia di Agrigento. Recesso*", per fare parte integrante e sostanziale del presente atto.

A questo punto si allontana il Consigliere **Fontana**, portando a **12** il numero dei presenti.

Chiesta ed ottenuta la parola, il Consigliere **Mirabile** propone di rinviare la seduta a data da destinare.

A questo punto si allontanano i Consiglieri **Licata, Manzone, Milazzo e Ragusa** portando a **8** il numero dei presenti.

Non avendo altri chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone ai voti la proposta del Consigliere **Mirabile**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la proposta del Consigliere **Mirabile** di rinviare la seduta a data da destinare;

UDITO l'intervento del Presidente di cui all'allegato "B",

Con votazione espressa per alzata e seduta, il cui esito viene accertato e proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori precedentemente nominati (**Mirabile, Saito, Scanio**) come appresso:

PRESENTI 8 ; ASSENTI 7 (Gallo, Vainella, Fontana, Licata, Manzone, Milazzo, Ragusa); VOTANTI 8; FAVOREVOLI 7; CONTRARI 1 (Scanio).

D E L I B E R A

1. di rinviare la seduta a data da destinarsi.



MUNICIPIO DELLA CITTA' DI NARO
(Provincia di Agrigento)

Allegato "B" alla delibera di Consiglio comunale n. 12 del 27/04/2011 ad oggetto:
"Consorzio Polo Universitario della Provincia di Agrigento. Recesso".

Il Vicesegretario comunale
(dr. Vincenzo Cavaleri)

Interventi:

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Io, questa è una decisione politica che chiedo di prendere al Consiglio comunale. Perché noi come Consiglio comunale facciamo parte del consorzio universitario da parecchio tempo. L'entrata non l'ho mai capita, l'uscita la vorrei giustificare. L'entrata del Comune all'interno del Consorzio Universitario è stata una scelta fatta da amministratori di allora, ma forse per potere dare sostegno a questa istituzione, per carità, nobilissima, che abbiamo sul nostro territorio, in provincia di Agrigento. Io nella passata amministrazione mi sono trovato a far parte dell'assemblea dei Sindaci del Consorzio Universitario, e la cosa che mi dava fastidio, proprio, era un fatto, che su 43 Comuni della Provincia di Agrigento eravamo solo 8 a far parte dell'assemblea dei Sindaci, quindi 8 Comuni che partecipavano, 8 Comuni che erano, 8 Comuni che pagavano, più la Provincia, che metteva la maggior parte obiettivamente dei soldi. Ma, oggi, con le nostre ristrettezze finanziarie, dover dare 5 o 10.000 euro, 5.000, i vecchi 10.000.000, i vecchi 10.000.000, 5.000 euro al Consorzio Universitario, attenzione, se fossimo tutti i Comuni della Provincia di Agrigento, perché tutti ne beneficiamo, perché tutti ne facciamo parte, perché tutti abbiamo il vantaggio per i nostri figli di avere l'università qui in Provincia, allora noi non dovremmo tirarci indietro, ma quando siamo invece solo pochi Comuni a dovere sostenere una università, con i nostri pochi soldi, dico, non è che stiamo mettendo grande, ma è il principio, non capisco perché Licata, non capisco perché Sciacca, non capisco perché Canicattì, non capisco perché proprio i più grandi centri, Favara compreso, non ne facciamo parte, e noi piccoli Comuni, noi, Bivona, cioè piccoli centri che facciamo parte di questo Consorzio. Non ne capisco la motivazione. Cioè, o è un servizio di tutti, allora tutti siamo obbligati a starci, e a pagare, a sovvenzionarla, oppure perché dobbiamo essere noi, a che titolo, a che titolo? A suo tempo io avevo fatto una proposta, avevo avanzato una proposta al consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario, ho detto, dico, va bene, dato che siamo pochi, e tutti contribuiamo, pigliamoci una cosa ciascuno. Cioè Naro che è un paese indubbiamente a vocazione turistica, a vocazione artistica, perché abbiamo monumenti, perché abbiamo, mi volete dare almeno un corso, un corso di architettura, un corso di scienze turistiche, non so, magari per giustificare il fatto che il Comune di Naro è dentro questo Consorzio Universitario. Per giustificare. A fronte di questo, caro magnifico professore Melisenda Giambertoni allora, noi le diamo, che ancora non c'era, palazzo Giacchetto Malfitano, cioè un palazzo del '500, dove oggi abbiamo Museo della Grafica, e avremo presto la biblioteca. Dico, vi diamo questo, che è, se permettete, un fiore all'occhiello dei monumenti di Naro, cioè non è che vi stiamo mettendo

in un sottoscala, mi pare che è dignitoso, mi pare che è forse meglio della sede universitaria di Agrigento, lì si fanno le lezioni, lì potete avere la possibilità di fare le lezioni interattive, come si chiamavano quelle con... Quindi, mi hanno detto no, perché dovevano andarsi ad affittare un megalocale, che poi si sono affittati per un sacco di soldi. Quindi, dico, ma a noi in fondo, certo, ne beneficiamo, ma ne beneficiamo e ne beneficeremo ugualmente dopo a gratis. Oggi paghiamo, domani andiamo a beneficiarne gratis di questo servizio. Nella stessa misura nella quale beneficiano Licata, Canicattì, e tutti gli altri centri che non pagano, e beneficiano ugualmente dei servizi dell'opera universitaria. Questa è la motivazione. Quindi io vi chiedo un voto a favore, appunto, per uscire fuori dal Consorzio Universitario, sono 5.000 euro, sono pochi, sono soldi, ma è il principio che conta, non è tanto...

Il Consigliere MILAZZO

Le ragioni del Sindaco sono legittime come dice lui, però io, vi parla uno che quando si è formato questo Consorzio, io sono uno dei 150 che abbiamo messo 150.000 lire ciascuno, per formare questo Consorzio. Eravamo in 150, ad Agrigento, io sono uno di questi 150, non è che si è fatto questo Consorzio perché dobbiamo beneficiare non so quali profitti. Signor Sindaco, 5.000 euro sono una somma così irrisoria da far ridire, che noi dobbiamo rimpinguare le casse del Comune di Naro, quando dopo possibilmente diamo 5.000 euro a un'associazione qualsiasi, per un qualsiasi evento, evento, dobbiamo capirci, 5.000 euro perché sono cose che noi togliamo ai nostri figli, ai nostri nipoti, ai nostri, perché io non ho figli che possono andare all'università, però ci possono andare i miei nipoti oggi domani, perché se questo Consorzio non si faceva questi ragazzi che si sono laureati ad Agrigento dovevano andare a Palermo, dovevano andare a Catania. Signor Sindaco, è una somma da ridire 5.000 euro, non si sarebbero neanche laureati, perché possibilmente alcuni non se lo potevano permettere. È una somma irrisoria, se noi 5.000 euro li diamo a un'associazione per fare una sansizzata, e dopo livammu 5.000 euro per gli studi, è una cosa che io non ci sto, perché io sono uno di quelli che crede nell'università, crede che i giovani abbiano bisogno di una cosa più vicina possibile. È inutile che se ne vanno a Palermo. Qua abbiamo l'università, e dopo non dobbiamo essere come dici tu, caro Sindaco, se gli altri non pagano noi non paghiamo, è inutile... che si chiddu un paga a munnizza, io allora non ne pago mancu, no, io pagu, pichì se no unni pagamu nuddu, allura sta cosa un si fa, a munnizza un si leva. E non è giusto, secondo me. Secondo me, io sono per 5.000 euro di restare nel Consorzio, perché è una somma irrisoria, non è che sia una somma da capogiro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Ha chiesto di intervenire il Consigliere... Ci sono interventi o... Prego, Consigliere Fontana.

Il Consigliere FONTANA

Io devo intervenire, ma non perché mi sento uomo di cultura, ma perché devo intervenire. Non faccio mai apprezzamenti di ordine personale, però stasera l'intervento di Pippo Morello non mi ha convinto completamente. No, cioè che cosa vuol dire per una questione di principio, picciotti, i principi, il principio è l'università ad Agrigento, alcuni ragazzi, non tutti, che possono frequentarla, come dice benissimo il Consigliere Milazzo, alcuni di loro probabilmente non potevano fare diversamente, non potevano frequentare Palermo, Catania, per tante ragioni, non solo per quelle economiche. Quindi è chiaro che il Consorzio Universitario ci deve essere, noi ci dobbiamo partecipare, perché nel caso in cui, per qualsiasi motivo, dovesse venire meno, e noi dovessimo, come dire, contribuire a questo venir meno, avremo un'opportunità in meno nel nostro territorio, che vuol dire rinunciare alle opportunità. Si parla tanto di opportunità, abbiamo un'istituzione esistente, e diciamo facciamola fuori, o comunque per noi non esiste. Detto questo, che è un'affermazione di ordine generale, poi andiamo nel particolare, io mi rendo conto pure che le cose che ha detto il Sindaco sono vere, cioè il fatto, ma in Italia non si può andare avanti a colpi di fondazione commissariate dal governo, o dal rettorato di Palermo, perché il Consorzio Universitario

nostro fondamentalmente è gestito dall'università di Palermo. Quindi non fare contare le realtà locali, non fare contare le associazioni, i Comuni. Cioè, questo è un problema che il nostro Sindaco deve affrontare prima o poi, lo sta affrontando, diciamo, in maniera sufficiente. Ma dovrà affrontarlo con più grinta, per esempio, per quanto riguarda la presenza del Comune di Naro nell'ATO. Per esempio, noi sappiamo che per quanto riguarda l'ATO si è sciolto, eccetera, eccetera, il Comune di Campobello di Licata, che è poco più grande di Naro, ha avuto il Consiglio comunale di Campobello di Licata un ruolo molto più preponderante del nostro, bisogna riconoscerlo. Il Consigliere Ragusa e io siamo stati presenti a un Consiglio comunale aperto qualche mese fa, io devo dare atto, devo dare atto, c'era pure il Presidente Lillo Valvo, devo dare atto, non solo al Sindaco, che, tra l'altro, insomma non mi parse molto brillante, ora, non parlo della persona, parlo dell'intervento. Ma l'intervento che fece un Consigliere del PD, Sferrazza per l'esattezza, giusto? Dice ca iddu (inc.) pi PD, quindi si offinì sul piano personale. Allora, è stato veramente all'altezza della situazione, perché ci ha fatto capire come in quel caso i Comuni grandi determinano tutte le scelte, i Comuni piccoli non contano niente. Allora che cosa deve fare il Sindaco? Dice siamo 8 Comuni, tu ci stai dentro, lo spazio democratico che ti è consentito di occupare tu lo utilizzi per chiedere qualcosa per Naro, dice ma non ottengo niente. Insisti, trovi un altro modo, perché, diciamo, non è che noi possiamo intervenire sulla tipologia dell'organizzazione dei consorzi universitari. Però è anche vero...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere FONTANA

È anche vero che noi abbiamo il quarto polo universitario, me lo suggerisce il Consigliere opportunamente, a Enna, e nessuno avrebbe speso un soldo bucato su Enna, che è, come dire, con tutto il rispetto per gli ennesi, forse l'ultima provincia della Sicilia. Noi che abbiamo prodotto? Presidenti della Regione, ministri, e roba varia, non siamo capaci di fare nulla. E avreste dovuto sapere come è gestito, quello che dice il Sindaco io lo sottoscrivo, ma non per uscire, ma per attaccare dentro. Come è gestito dall'ente Provincia, perché la Provincia, come ha detto bene il Sindaco, mette più soldi degli altri Comuni, come è gestito il consiglio di amministrazione, in maniera clientelare, mi assumo la responsabilità di quello che dico. Cioè, risaputo, ca u dici Radio Fante è un cuntù, io qua lo sto dicendo in Consiglio comunale. E quindi io penso che sia un'opportunità, Sindaco, che ci consente di fare battaglia dentro, battaglia nel senso buono del termine, insomma, ecco, avere degli scambi dialettici. Per questo io sono, anche per l'esiguità della somma, ma non mi voglio fermare all'esiguità della somma, che è veramente una somma esigua. Se volessimo fare facili polemiche, non è che ci vuole arte a fare polemiche, a dire che speniemu, l'Amministrazione spende molto di più di 5.000 euro per cose, insomma, dubbie, dubbie no illegali, dubbie sul piano dell'opportunità. Quando parliamo di esternalizzazioni, servizi di pulizia, ti cridi ca ni scurdammu i cosi. Quindi noi siamo per rimanerci e per contarci dentro.

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Grazie, Consigliere Fontana. Chi chiede di intervenire? Ci sono interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Abbiamo l'esito favorevole della Commissione. Si propone di deliberare la fuoriuscita del Consorzio Polo Universitario della Provincia di Agrigento, esercitando il diritto di recesso. Notificare copia di deliberazione al Consorzio Polo Universitario della Provincia di Agrigento. Scusate. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario alzi la mano. Due, quattro, cinque voti contrari, due, quattro, sei, otto voti favorevoli.

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Va bene, lo mettiamo ai voti. A data da destinarsi, quindi da decidere nuovamente in conferenza dei capigruppo, oppure... o avete già una data...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Va bene. Allora su proposta del Consigliere Mirabile mettiamo ai voti la proposta. Quindi si propone di rinviare la seduta del Consiglio a data da destinarsi, da decidere nuovamente in conferenza dei capigruppo. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario alzi la mano. Consigliere Scanio contrario. 7 voti favorevoli, 1 contrario.